

## **Relazione di sintesi del processo di valutazione**

### **PREMESSA**

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D.L.vo n. 152/06 (e s. m. e i.), il processo riguarda tutte le componenti che in modo diretto o indiretto vengono coinvolte o interessate nelle azioni di trasformazione del territorio, ovvero gli impatti che tali azioni determinano sull'assetto economico e sociale dell'intera comunità e gli effetti che esse possono generare in termini di eventuali riduzione delle risorse essenziali o del benessere dei cittadini o comunque della qualità della vita.

Il processo di Valutazione garantisce la trasparenza e la condivisione del percorso di formazione del progetto di piano.

La revisione del Piano Comunale di Classificazione Acustica costituisce attuazione delle disposizioni del Piano Strutturale vigente ed è correlata strettamente alla formazione del Regolamento Urbanistico.

Con la redazione della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione Integrata del processo di formazione del Regolamento Urbanistico nelle diverse fasi in cui le stesse sono state articolate e proposte al "pubblico" e ai soggetti interessati, l'Amministrazione Comunale ha fornito gli strumenti e le indicazioni necessarie per accertare e verificare:

- la coerenza (esterna) tra gli obiettivi del Piano Comunale di Classificazione Acustica e gli obiettivi degli strumenti e atti sovraordinati con particolare riferimento al Piano Regionale di Azione Ambientale, al Piano Strutturale del Comune di Barga, al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.) e al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (P.T.C.);
- la coerenza tra loro degli obiettivi stessi del Piano Comunale di Classificazione Acustica proposto che sostanzialmente si concretizzano nella conformità alle previsioni del "nuovo" Piano Strutturale e nella attenta valutazione di alcune specifiche situazioni di carattere puntuale (coerenza interna);
- la compatibilità degli obiettivi del Piano Comunale di Classificazione Acustica in relazione all'uso delle risorse essenziali del territorio, con particolare riferimento all'incidenza delle variazioni proposte in relazione alla tutela delle specie faunistiche e delle aree di interesse naturalistico (SIR);
- la stretta relazione tra il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale e gli obiettivi del Piano Comunale di Classificazione Acustica.

L'elemento di maggiore novità del "nuovo" Piano Strutturale è la sostanziale revisione della definizione e della stessa perimetrazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari, sulla base di specifiche esigenze e situazioni rilevate fin dalla fase di avvio del procedimento del Piano Strutturale, ma soprattutto in considerazione degli specifici caratteri di identità strutturale, culturale, storico-evolutiva e paesaggistico – ambientale dei diversi ambiti territoriali che costituiscono il territorio comunale. Ne discende l'importanza e il ruolo del Quadro Conoscitivo che diviene elemento imprescindibile per comprendere e valutare le stesse previsioni del Piano Strutturale.

La **qualità del processo di formazione delle conoscenze** e delle scelte contribuisce a definire la qualità stessa del piano, sia perché arricchisce l'apporto conoscitivo e promuove la conoscenza e la "comprensibilità" delle risorse territoriali e del patrimonio paesaggistico e identitario a chi abita e "vive" il territorio, sia perché la condivisione delle scelte di piano contribuisce ad aumentarne l'efficacia e garantisce il rispetto delle

indicazioni e degli obiettivi della stessa Amministrazione Comunale (c.f.r. Relazione Avvio del Procedimento – Delibera Consiglio comunale n. 4 del 23/02/2007).

La **Relazione di sintesi** è il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio e comprende:

- a) i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- b) la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- c) la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;
- d) il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della Direttiva. 2001/42/CE.

Preliminarmente all'adozione degli atti deliberativi da parte dei competenti organi dell'Amministrazione la relazione di sintesi è messa a disposizione delle autorità e dei soggetti privati interessati.

Al momento dell'adozione degli atti deliberativi i competenti organi dell'Amministrazione esaminano distintamente gli esiti del processo di valutazione integrata e gli esiti della valutazione ambientale e ne tengono conto ai fini della decisione. La relazione di sintesi è allegata agli atti da adottare.

Fra i contributi degli enti pubblici, riteniamo opportuno in questa fase segnalare in particolare:

- il rapporto di collaborazione e confronto instaurato con il Dipartimento provinciale ARPAT e l'Azienda USL;
- la proficua collaborazione con il Comune di Coreglia Antelminelli, l'Amministrazione Provinciale di Lucca per la valutazione congiunta di alcune particolari situazioni.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica proposto è stato redatto in conformità alle disposizioni procedurali della L.R. n. 89/98, ossia acquisendo il parere di Arpat e USL durante il procedimento di formazione dello stesso; in questo senso il contributo di Arpat ha determinato l'approfondimento di alcune situazioni e la valutazione attenta delle zonizzazioni previste in relazione ai contenuti della D.C.R. n. 77/00 e delle Linee Guida pubblicate da Arpat per la stesura dei PCCA.

Per quanto concerne la diffusione delle informazioni e la partecipazione al procedimento, si rimanda ai contenuti dei Rapporti pubblicati dal Garante della Comunicazione nell'ambito del procedimento di formazione del Piano strutturale e del Regolamento Urbanistico e alle attività che il Garante di cui alla L.R. n. 89/98 proporrà dopo l'adozione del PCCA. La revisione del Piano Comunale di Classificazione Acustica è espressamente prevista dal Piano Strutturale vigente, è oggetto di specifico provvedimento della Giunta Comunale e dell'avviso pubblicato dal Garante della Comunicazione del Regolamento Urbanistico in data 29/11/2011.

L'esame delle eventuali osservazioni che dovessero pervenire dopo l'adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica e delle segnalazioni trasmesse dal Garante della Comunicazione (c.f.r. art. 5 comma 2 L.R. n. 89/98 e s. m. e i.), consentirà di valutare la posizione e le controdeduzioni "di altri soggetti coinvolti" e le loro motivazioni.

Fino a questo momento, non sono pervenute specifiche segnalazioni/osservazioni in merito né in relazione al procedimento di revisione del PCCA, né nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.L.vo n. 152/06 e s. m. e i..

E' comunque opportuno sottolineare che gli aspetti di maggiore rilevanza ambientale e le situazioni di maggiore criticità sono oggetto di incontri periodici con il Comitato Ambiente e Salute.

## **L'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

L'attività di valutazione consiste nella raccolta ed elaborazione di analisi, indagini e dati conoscitivi e nella formulazione di sintesi interpretative conclusive tese a rilevare le "condizioni di stato", ovvero la quantificazione e l'indicazione del grado di vulnerabilità e di riproducibilità delle componenti e degli elementi territoriali riferibili alle diverse categorie di risorse che caratterizzano e strutturano il territorio comunale in modo da formulare limiti, condizioni e prescrizioni alla trasformabilità degli stessi.

Il percorso valutativo assicura la completezza del Quadro Conoscitivo inteso come insieme di conoscenze ritenute necessarie e sufficienti per definire, ponderare e giustificare le scelte progettuali di carattere strategico e strutturale, dimostrare e misurare la sostenibilità delle trasformazioni previste, verificare il rispetto delle disposizioni e delle finalità fondamentali sul governo del territorio indicate dalle norme vigenti.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica contiene specifici approfondimenti analitici e dati conoscitivi di dettaglio riferiti agli habitat e alle specie appartenenti al SIR-pSIC n. 13 Monte Romecchio, Rondinaio, Poggione così come descritto in particolare nella "Relazione di Incidenza": i contenuti e le indicazioni della suddetta Relazione costituiscono il riferimento principale per l'effettuazione della "Valutazione di Incidenza" di cui all'articolo 6 della Direttiva Habitat (DIR 92/43 CEE) nonché alle altre norme e direttive di carattere nazionale e regionale vigenti (D.P.R. n. 357/97 e s.m. e i. e L.R. n. 56/00).

A questo proposito, risultano essenziali:

- descrizione del sito ed individuazione degli elementi di interesse (definizione ed individuazione degli habitat e specie di interesse comunitario e regionale per i quali è stato individuato il sito: per gli elementi significativi e rilevanti dovrà essere indagata la condizione attuale di stato considerando la vulnerabilità intrinseca, le pressioni critiche e le politiche di conservazione già in atto);
- analisi e individuazione delle azioni potenzialmente incidenti sullo stato di conservazione delle risorse presenti nel sito;
- valutazione della vulnerabilità degli habitat e delle specie rispetto alle azioni previste e analisi dell'effetto diretto e indiretto, a breve e lungo termine o dell'impatto potenziale che gli interventi proposti possono determinare sugli elementi naturali individuati;
- valutazione dell'impatto reale delle azioni previste e della loro incidenza anche cumulativa sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie;
- giudizio di significatività delle previsioni e indicazione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione (misure correttive o integrative alle previsioni già presenti nello strumento urbanistico o interventi e misure in grado di mitigare gli effetti negativi riscontrati sugli habitat e sulle specie).

Coerentemente con le disposizioni del P.T.C., previa ricognizione delle risorse da esso indicate, il Piano Strutturale individua ed inquadra, attraverso la ricomposizione dei diversi profili di analisi valutativa in un quadro interpretativo di carattere unitario, le specifiche componenti territoriali secondo le seguenti categorie valutative:

- a) *componenti di "struttura"*, intese come le componenti territoriali e le corrispondenti relazioni con cui l'organizzazione dei sistemi locali si manifesta concretamente nonché dei principali elementi che connotano e caratterizzano il territorio, conferendogli una identità specifica;
- b) *componenti di "valore e/o emergenza"* ossia valori storici, culturali, naturalistici ed ambientali;
- c) *componenti di "criticità e/o degrado"*, ossia elementi e contesti territoriali caratterizzati da condizioni di criticità, in atto o potenziali, di degrado o de-qualificazione o alterazione delle risorse essenziali.

La valutazione non si esaurisce nella definizione delle condizioni di compatibilità delle trasformazioni rispetto alle risorse essenziali del territorio ma verifica la coerenza delle scelte complessive del piano rispetto agli obiettivi della pianificazione e della sostenibilità; la valutazione è quindi un processo articolato e complesso atto a verificare la coerenza di strumenti e atti di governo del territorio e a valutare i potenziali effetti (ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana), indotti dalle trasformazioni urbanistiche e edilizie proposte.

## **LA VALUTAZIONE DI COERENZA**

Il piano di classificazione acustica è uno degli strumenti di pianificazione urbanistica, regolazione delle destinazioni d'uso del territorio e controllo delle modificazioni ambientali, per prevenire il deterioramento di zone non inquinate e fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

L'obbligo di procedere alla classificazione acustica del territorio comunale è un adempimento introdotto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26.10.1995, che disciplina a livello nazionale il tema della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento da rumore.

Le finalità che si propone la Legge Quadro sono quelli della tutela degli ambienti di vita e del territorio dagli effetti dell'inquinamento acustico, individuando tali effetti come *"fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dell'ambiente abitativo e dell'ambiente esterno"* e ancora come interferenza con la legittima fruizione dell'ambiente e come *"pericolo per la salute umana"*.

Ponendo diretti obiettivi per il risanamento delle maggiori criticità, la Legge Quadro sottolinea il rapporto inscindibile tra scelte di pianificazione e impatti sul territorio oggetto della disciplina, introducendo strumenti e metodologie per il controllo della rumorosità in ambito urbano. La finalità di tali azioni è quella di contenere il fenomeno acustico a livelli compatibili con le attività umane ed il benessere collettivo.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) vigente è stato approvato nell'anno 2004 (Delibera Consiglio Comunale n. 39 del 19/07/2004) ed elaborato sostanzialmente negli anni 2001 – 2003, ossia in vigenza del Piano Strutturale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 97 del 18/12/2000.

Il legame fra le attività di pianificazione e programmazione urbanistica di competenza comunale e la revisione del PCCA è stata sottolineata fin dall'avvio del procedimento di revisione dello stesso PCCA come risulta dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 49/2011 e dagli atti relativi al conferimento dell'incarico esterno (Determina Responsabile del Servizio), visto che è prevista la collaborazione con l'Ufficio/Servizio Urbanistica dell'Area Assetto del Territorio (attualmente impegnato nella stesura del Regolamento Urbanistico e già incaricato della redazione del Piano Strutturale).

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica si configura come un atto tecnico - politico di governo del territorio nel quale vengono valorizzati gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico garantendo l'adeguatezza del clima acustico delle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è la suddivisione del territorio comunale in classi a cui corrispondono valori limite individuati dalle disposizioni vigenti; gli aspetti di pianificazione del territorio in esso contenuti devono essere legati ai contenuti degli strumenti urbanistici.

I contenuti del Piano Comunale di Classificazione Acustica proposto devono essere valutati tenendo conto in particolare degli obiettivi illustrati nei documenti di indirizzo e programmazione delle attività dell'Amministrazione Comunale e delle direttive e indicazioni del Piano Strutturale, del P.I.T. e del P.T.C..

### **Obiettivi del procedimento di revisione del Piano Comunale di Classificazione acustica vigente:**

Gli obiettivi proposti al momento dell'avvio del procedimento sono sintetizzabili come segue:

1. Sviluppo sostenibile del territorio attraverso:
  - controllo costante della conformità alla legislazione ambientale ed alle norme applicabili in tema ambientale a livello internazionale, nazionale e regionale;
  - riduzione degli impatti ambientali nella matrice aria attraverso attività di pianificazione e programmazione che garantiscano l'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e la riduzione degli inquinamenti;
  - prevenzione degli "incidenti ambientali";
  - coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati;
  - diffusione delle informazioni;
  - approfondimento delle indagini sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali;
  - esame degli eventuali squilibri territoriali;
  - contenimento delle emissioni inquinanti;
  - delocalizzazione di attività;
  - allontanamento del traffico dalle zone fortemente urbanizzate;
2. Decongestionamento urbano ed extraurbano con la pianificazione di reti infrastrutturali idonee e compatibili con l'ambiente;
3. Potenziamento degli spazi pubblici e delle attrezzature;
4. Riorganizzazione del tessuto insediativo e qualificazione delle aree e degli immobili destinati ad attività e servizi di interesse pubblico.

### **Metaobiettivi del P.I.T.:**

I metaobiettivi del P.I.T. sono sintetizzabili come segue:

1. Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto *condiviso*;
2. Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana;
3. Conservare il valore del patrimonio collinare identitario della Toscana.

Le Invarianti Strutturali proposte dal P.I.T. e attinenti il territorio comunale in quanto parte della "Toscana dell'Appennino" sono:

- a) la «città policentrica toscana»;
- b) la «presenza industriale» in Toscana;
- c) i beni paesaggistici di interesse regionale;
- d) il «patrimonio collinare» della Toscana;
- e) le infrastrutture di interesse regionale.

Rispetto al metaobiettivo 1 e all'Invariante Strutturale a), il Piano Strutturale ha riconosciuto l'applicabilità delle direttive e dei criteri proposti dal P.I.T., in relazione al tema della città diffusa, in particolare negli insediamenti di Barga e Filecchio (fermi restando i dovuti "adattamenti"), che hanno progressivamente occupato gli spazi disponibili nelle aree di rispettiva pertinenza (altopiani), senza tenere sempre conto dei caratteri fondativi dei contesti insediativi di origine storica e adeguare il sistema infrastrutturale (che avrebbe potuto garantire maggiore ordine nella distribuzione dell'insediamento e nell'organizzazione dello stesso).

Il Piano Strutturale promuove interventi di recupero urbano e progetti di ristrutturazione urbanistica e funzionale del patrimonio edilizio esistente con l'inserimento di nuove attività, di attrezzature collettive e di aree per il miglioramento qualitativo e l'effettiva realizzazione degli standard. Resta ferma la valorizzazione e la tutela delle emergenze storiche e architettoniche e degli elementi di interesse testimoniale e identitario.

Il Piano Strutturale propone, inoltre, l'individuazione del "Limite urbano" come strumento essenziale per la valorizzazione delle identità territoriali e la tutela delle aree di frangia urbana, di riconosciuto interesse sia in relazione alle connessioni ecologiche e alle valenze estetico – percettive, sia ai fini della permanenza di segni e testimonianze delle modalità di uso e sfruttamento del suolo e degli assetti insediativi di origine antropica (la maglia poderale di Filecchio è espressamente ricordata nelle "schede di Paesaggio" del P.I.T.).

Gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del P.I.T. in relazione alla qualità degli insediamenti sono descritti in particolare all'art. 10 della Disciplina di Piano: i contenuti del Piano Strutturale sono ritenuti **coerenti** con le suddette disposizioni i.

Gli elaborati del Quadro Conoscitivo dello stesso Piano Strutturale costituiscono un valido riferimento per gli atti di governo del territorio visto che la presenza di verde urbano e di connettività urbana, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/2005, è considerata componente fondamentale della qualità degli insediamenti.

Rispetto al metaobiettivo 2 e all'Invariante Strutturale b), gli interventi proposti dal Piano Strutturale sono **coerenti** in quanto:

- prevedono l'inserimento di funzioni di promozione e sostegno dell'attività produttiva locale e sovralocale;
- rispondono a specifiche esigenze strategiche del Comune, della Provincia e della Regione Toscana in quanto compatibili con i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Lucca;
- privilegiano il recupero delle aree dismesse e/o sottoutilizzate e ancora idonee per l'insediamento di attività produttive (es. comparto KME);
- promuovono la rilocalizzazione delle attività non compatibili con specifiche esigenze di tutela e risanamento ambientale;
- aumentano l'offerta residenziale anche in funzione di alloggi destinati all'edilizia sociale e ai soggetti con redditi ridotti (es. comparto KME, recupero Ex cartiera Castelvecchio Pascoli e Arsenale);

- destinano ad attività diverse i soli edifici che per caratteristiche tipologiche e strutturali e/o per ubicazioni non risultano idonei per l'insediamento di nuove attività produttive.;
- prevedono il potenziamento delle aree e dei servizi riconducibili al settore terziario.

Rispetto al metaobiettivo 3 e all'Invariante Strutturale c), i contenuti del Piano Strutturale risultano **coerenti** in quanto:

- integrano e precisano le indicazioni delle Schede di Paesaggio;
- salvaguardano i corridoi ecologici e i collegamenti inedificati;
- salvaguardano con specifiche norme di indirizzo e criteri di intervento le aree della costa terrazzata in quanto "patrimonio collinare identitario" di riconosciuto valore;
- rispettano gli elementi di interesse ancora rilevabili nei fabbricati esistenti, che verranno definiti, recuperati o comunque valorizzati nel rispetto di specifiche prescrizioni del Regolamento Urbanistico.

### **Le infrastrutture**

Gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni proposte dal P.I.T. sul tema delle infrastrutture sono descritti all'art 9 della Disciplina di Piano e possono essere sintetizzate come segue:

- recepimento delle previsioni infrastrutturali contenute nel Piano Regionale della Mobilità e della Logistica;
- individuazione di ambiti specifici di destinazione finalizzati alla possibile realizzazione o al potenziamento delle infrastrutture stradali o ferroviarie (comma 4);
- possibilità di riutilizzo di tracciati dismessi solo per esigenze di mobilità (commi 5 e 6);
- rapporto tra previsioni insediative e traffico veicolare (comma 7);
- inammissibilità di nuove previsioni insediative su tratti di viabilità recente (comma 8).

Gli strumenti di pianificazione territoriale devono (comma 10 - 11) indicare gli interventi per:

- riqualificare e mettere in sicurezza la rete viaria;
- migliorare i livelli di servizio della rete di trasporto pubblico;
- riqualificare e potenziare i nodi intermodali del trasporto pubblico;
- garantire le possibilità/opportunità di potenziamento del trasporto merci e lo sviluppo della logistica;
- riqualificare e potenziare i nodi intermodali delle merci;
- razionalizzare i sistemi logistici;
- effettuare il monitoraggio del sistema della mobilità.

Le disposizioni del Piano Strutturale precisano criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità al fine di assicurare la presenza di idonei spazi a parcheggio e incentivare l'interscambio con i servizi di trasporto collettivo e incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni e alla mobilità ciclabile.

Il Piano Strutturale prevede la tutela, la valorizzazione e il potenziamento delle infrastrutture della mobilità di interesse regionale attraverso specifici interventi (viabilità a servizio comparto produttivo KME e adeguamento intersezione in Loc. Loppora) che concorrono al decongestionamento della SR 445, ferma restando la necessità e

opportunità di spostare il traffico di attraversamento (non espressamente diretto a luoghi o aree del territorio comunale) sulla Strada Provinciale Ludovica.

Le infrastrutture per la mobilità urbana costituiscono, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/05 componenti della qualità degli insediamenti: il Piano Strutturale propone la revisione complessiva del sistema della viabilità sottolineando espressamente l'importanza delle infrastrutture viarie per il corretto assetto del territorio e il disegno del tessuto urbano e prevedendo interventi di adeguamento/potenziamento della viabilità nel rispetto dei tracciati esistenti allo scopo di minimizzare il consumo di suolo, i costi di realizzazione e l'incidenza (non solo economica) degli espropri.

### **Le attività produttive**

Secondo le indicazioni del P.I.T., gli strumenti di pianificazione territoriale, nel formulare indirizzi e prescrizioni atti ad assicurare il consolidamento e lo sviluppo dell'attività produttiva devono (art. 19 comma 1):

- consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale;
- perseguire il risparmio delle risorse, l'utilizzo di energie rinnovabili, la riduzione dei rifiuti;
- privilegiare le localizzazioni di nuove unità produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica;
- favorire le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione;
- prevedere il riordino della viabilità e della sosta e la razionalizzazione degli accessi;
- prescrivere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica, che prevedano l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali, riducano il fabbisogno energetico e la produzione di rifiuti.

### **Obiettivi generali del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca:**

Il Piano Strutturale assume i seguenti obiettivi, mutuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca:

- a) la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve, nei sistemi insediativi collinari e montani e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito;
- b) la promozione e lo sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali;
- c) la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio comunale assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale;
- d) il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità;
- e) il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:
  - l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla (affinché assolvere il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti);
  - l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente e la sua integrazione funzionale;
  - il miglioramento dell'accessibilità al sistema ferroviario;
  - la riorganizzazione dei nodi di intersezione fra le direttrici primarie della mobilità di fondovalle e i collegamenti trasversali;



- f) la rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi di interesse storico - evolutivo) attraverso il mantenimento e l'arricchimento delle identità socio-culturali locali e l'integrazione funzionale del reticolo insediativo;
- g) la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;
- h) la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali e delle attività connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse;
- i) il potenziamento, la riqualificazione e il recupero funzionale e, ove occorra, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi;
- j) la riqualificazione, il riordino, la riorganizzazione dei sistemi insediativi consolidati attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riassetto viario e delle funzioni, la valorizzazione delle aree di frangia;
- k) l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione in atto.

### **Obiettivi specifici del Piano Strutturale del Comune di Barga:**

Il Piano Strutturale del Comune di Barga prevede azioni e strategie di sviluppo coerenti con i metaobiettivi del P.I.T. e gli obiettivi del P.T.C.; sono **obiettivi specifici** del Piano Strutturale:

- a) la tutela dell'integrità fisica del territorio;
- b) la riduzione delle emissioni inquinanti;
- c) la tutela e la valorizzazione delle aree agricole;
- d) la tutela e la valorizzazione delle emergenze storico - architettoniche, per il loro valore testimoniale e identitario;
- e) lo sviluppo delle aree montane e collinari e delle aree agricole, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale;
- f) la qualità degli insediamenti e dell'edilizia mediante azioni e soluzioni progettuali mirate;
- g) la valorizzazione del sistema del "verde" inteso come elemento di riequilibrio ambientale, tessuto connettivo strutturante i progetti di riqualificazione urbana e le eventuali nuove espansioni;
- h) la valorizzazione e il consolidamento del sistema produttivo confermando e razionalizzando le funzioni e le attività ritenute compatibili con la residenza e al tempo stesso promuovendo la rilocalizzazione sul territorio delle attività ritenute incompatibili;
- i) il corretto dimensionamento e la riorganizzazione del sistema residenziale, produttivo, turistico e commerciale;
- l) lo sviluppo dell'offerta turistica basata sulla valorizzazione delle tipicità che caratterizzano il territorio comunale;

m) l'adeguamento e il potenziamento delle attrezzature culturali, sportive, ricreative e socio sanitarie e del sistema educativo e formativo.

Le azioni prioritarie per lo sviluppo sostenibile del Comune di Barga, in accordo con le indicazioni della carta di Aalborg, sono:

- Investire nella conservazione delle risorse naturali del territorio;
- Ridurre la pressione sull'insieme delle risorse;
- Migliorare l'efficienza e le prestazioni dei prodotti delle trasformazioni edilizie e urbanistiche;
- Massimizzare il risparmio di suolo e garantire la funzionalità ambientale del tessuto urbano in relazione in particolare alla tutela del ciclo delle acque;
- Disegnare un sistema del verde urbano funzionale sia ai bisogni ricreativi della popolazione che al mantenimento o al recupero di un elevato equilibrio microclimatico e bionaturalistico;
- Incentivare gli interventi a ridotto impatto ambientale indicando criteri e soluzioni progettuali ad elevato risparmio energetico.

## **Il Piano Regionale di Azione Ambientale**

Il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 14 marzo 2007 e assume come quadro di riferimento internazionale il VI programma di azione ambientale 2002-2010 dell'Unione Europea riprendendo le 4 aree di azione

- cambiamento climatico,
- natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica,
- ambiente e salute,
- uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

definendo per ciascuna macroobbiettivi specifici e individuando anche i seguenti macroobbiettivi trasversali:

- implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi
- ricerca e innovazione
- cooperazione internazionale
- comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio
- implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile
- coordinamento monitoraggio e aggiornamento del PRAA/mitigazione degli effetti

Per questo il PRAA, oltre a costituire un piano di settore sovraordinato rappresenta un piano di indirizzo poiché individua gli obiettivi cui la pianificazione di settore deve richiamarsi.

Il PRAA 2007-2010 conferma le zone di criticità ambientale individuate dalla Decisione di Giunta Regionale n.15 del 03/02/2003, successivamente integrate in base al processo di concertazione avviato con il PRAA precedente dove la presenza di uno o più fattori di pressione ambientale determina una pluralità di impatti sull'ecosistema particolarmente significativi. Le zone individuate si suddividono sulla base delle tipologie di impatti prevalenti: impatti di processi produttivi, lavori di grande infrastrutturazione, siti da

bonificare, tutela e i valori naturalistici. Il comune di Barga non ricade all'interno di alcuna zona di criticità ambientale.

## **Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente- PRQA 2012-2015**

La Regione Toscana, quale titolare delle competenze in materia a seguito del D.Lgs 155/2010 di attuazione della Dir 2008/50, sta predisponendo il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (**P.R.Q.A) 2012-2015** ai sensi della L.R. 09/2010.

Questo riprende la strategia del precedente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMM) 2008-2010 volta a risolvere le criticità relativamente ai livelli di concentrazione di alcune sostanze inquinanti attuando specifici interventi di risanamento ove necessario e provvedendo per il resto del territorio alle azioni di miglioramento e/o mantenimento.

Il PRQA costituisce lo strumento di programmazione attraverso cui la Regione persegue, in attuazione delle priorità definite nel PRS e secondo gli indirizzi contenuti nel PAER, il duplice obiettivo di raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi per la salute umana e per l'ambiente e di ridurre le emissioni di sostanze climalteranti per la lotta ai cambiamenti climatici anche attraverso l'integrazione tra la programmazione regionale di settore.

In particolar modo il PRQA contribuisce :

1) alla valorizzazione ed alla conservazione della qualità dell'aria in quanto risorsa essenziale che costituisce patrimonio della collettività.

Gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali del PRQA sono tesi al miglioramento della qualità dell'aria ed alla sua conservazione mediante la riduzione delle emissioni in atmosfera.

2) alla maggiore sicurezza della popolazione rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzo del territorio.

3) all'individuazione di interventi di contenimento delle emissioni inquinanti in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici mediante la riduzione delle emissioni di gas serra in coerenza con l'obiettivo europeo al 2020.

I dati mostrano che, al di là delle specifiche criticità locali, i fattori principali di inquinamento atmosferico possono suddividersi in tre grandi macro-settori:

- 1) mobilità pubblica e privata
- 2) riscaldamento domestico
- 3) attività produttive.

In tema di mobilità saranno previste strategie volte a favorire la mobilità sostenibile attraverso, ad esempio, il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda le attività produttive dovranno essere incentivati, anche attraverso la stipula di protocolli e accordi, azioni volte a migliorare l'efficienza energetica e ambientale dei processi produttivi.

Sul fronte del riscaldamento domestico particolare attenzione sarà rivolta all'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e alla implementazione e incremento delle certificazioni energetiche degli edifici.

## LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI E SULLA SALUTE UMANA

L'attività di valutazione ambientale consiste nella costruzione di un quadro di conoscenze relativo ai sistemi ambientali locali, che consenta di individuare gli **obiettivi prestazionali** da raggiungere ai fini del mantenimento e del miglioramento della qualità ambientale dei luoghi. Le informazioni raccolte sullo stato e sul modo d'uso delle risorse ambientali, permettono di rilevare le criticità dovute ad un eccessivo sfruttamento o ad un disequilibrio dovuto alla pressione antropica (c.f.r. Rapporto sullo stato dell'ambiente – Dott.ssa Antonella Grazzini).

La raccolta dei dati disponibili sulle condizioni dell'ambiente è stata mirata alle specifiche caratteristiche del comune e alla effettiva possibilità di elaborare indicatori o criteri facilmente comunicabili.

Gli indicatori maggiormente significativi ai fini della valutazione, sono definiti come segue:

- **indicatori di stato**, per descrivere le caratteristiche attuali delle risorse;
- **indicatori di pressione**, per descrivere le criticità ambientali in relazione alle modalità d'uso delle risorse ed agli effetti generati dagli interventi previsti dalla presente Variante.

La pianificazione comunale provvede quindi:

- a individuare i punti di crisi dell'equilibrio ambientale derivanti sia da situazioni di degrado degli assetti morfologici e/o di elementi fisici, sia da inadeguatezza o inefficienza del sistema insediativo e della mobilità, sia ancora da cause di natura socioeconomica;
- a definire, mediante la determinazione di destinazioni d'uso nonché di previsioni di trasformazioni fisiche e/o funzionali, gli spazi necessari a soddisfare i fabbisogni per le diverse funzioni, ivi compresi quelli per le funzioni pubbliche e/o collettive, anche di rilevanza sovracomunale ove le relative disposizioni della pianificazione sovraordinata non siano immediatamente precettive ed operative, in ogni caso secondo un ordine sequenziale di operazioni che persegua il massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificate esistenti e quindi il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone ed aree;
- a dettare, in particolare, le disposizioni relative alle aree di nuova edificazione ed alle zone di nuova urbanizzazione ritenute necessarie;
- a definire, in relazione all'organizzazione del territorio considerato risultante dalle previste trasformazioni e dalla prevista distribuzione delle funzioni, il sistema delle infrastrutture di comunicazione e dei trasporti;
- a dettare i criteri per il coordinamento delle scelte relative alle previste trasformazioni, alla prevista distribuzione delle funzioni, al sistema delle infrastrutture di comunicazione ed ai trasporti, con gli atti amministrativi in materia di orari di cui alla legislazione statale e regionale vigente.

**Per quanto concerne il SISTEMA ARIA, sono stati individuati indicatori di stato relativi all'inquinamento atmosferico e elettromagnetico e indicatori di pressione.**

Uno dei principali fattori di pressione sulla risorsa aria derivante dalle attività umane è rappresentato dalle emissioni di inquinanti in atmosfera di natura civile, industriale, ma soprattutto veicolare.

La *Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico

dovuto alle sorgenti sonore fisse e mobili e definisce i parametri interessati, le caratteristiche dei tecnici competenti, il ruolo e le competenze di stato, regioni, province e comuni.

Nella suddetta legge sono state introdotte una serie di definizioni, all'art. 2, che si riportano di seguito:

- inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- ambiente abitativo: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- sorgenti sonore fisse: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi del mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- sorgenti sonore mobili: tutte le sorgenti sonore non comprese nel punto precedente;
- valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valori di attenzione: il valore di immissione che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- valori di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

Il DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", integra le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore espresse dal DPCM 1 marzo 1991 e dalla successiva legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 e introduce il concetto dei valori limite di emissione, nello spirito di armonizzare i provvedimenti in materia di limitazione delle emissioni sonore alle indicazioni fornite dall'Unione Europea.

La classificazione acustica deve essere effettuata suddividendo il territorio in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuati dagli strumenti urbanistici in vigore.

Le principali fonti di inquinamento acustico sono rappresentate dal traffico stradale nonché dal rumore prodotto dalle attività industriali in ambito urbano.

Sono stati realizzati alcuni interventi di mitigazione acustica con barriere fonoassorbenti e alberature lungo i fronti edificati maggiormente esposti al traffico.

Gli interventi previsti dal Piano Strutturale, in particolare quelli tendenti a gerarchizzare il traffico (locale e di scorrimento), hanno effetti positivi sulla riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico.

Lungo gli assi viari di maggior traffico il Regolamento Urbanistico dovrà indicare gli opportuni interventi di mitigazione del clima acustico, da realizzare tramite barriere antirumore, con siepi e alberature o con materiali della tradizione costruttiva locale.

Le infrastrutture esistenti necessitano di interventi di adeguamento e potenziamento al fine in particolare di:

- garantire migliori condizioni di accessibilità al capoluogo e alle strutture di interesse pubblico esistenti con particolare riferimento agli istituti scolastici di istruzione superiore e al presidio ospedaliero (come segnalato anche nel contributo pervenuto dalla Regione Toscana al momento dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/05);
- migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici, tenendo conto anche dei contenuti del P.E.B.A. e degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale;
- risolvere situazioni puntuali ai fini del miglioramento della sicurezza delle infrastrutture e delle condizioni di fruibilità del sistema infrastrutturale nel suo complesso;
- migliorare il sistema del trasporto pubblico locale, prevedendo in particolare specifiche idonee aree per i terminal delle linee (es. quelle del servizio scolastico) e l'interscambio/l'integrazione con gli altri mezzi di trasporto disponibili;
- promuovere lo spostamento del traffico di scorrimento sulle infrastrutture più idonee, evitando l'attraversamento dei centri abitati (es. strada provinciale Ludovica);
- realizzare tratti di viabilità a servizio di insediamenti produttivi (es. KME) che concorrono alla riduzione oltre che del traffico nei centri abitati, delle emissioni inquinanti e del rumore;
- differenziare e gerarchizzare i diversi tipi di mobilità con percorsi pedonali protetti, piste ciclabili, percorsi escursionistici, ecc.;
- riorganizzare e riordinare il tessuto insediativo minimizzando l'impatto ambientale e socio – economico degli interventi previsti (ad esempio con il recupero e l'adeguamento di tratti di viabilità esistente).

Fra le infrastrutture di maggiore rilievo ricordiamo in particolare la viabilità di collegamento di nuova previsione fra Fornaci di Barga e Barga: la previsione e le diverse soluzioni progettuali sono state oggetto di specifica valutazione, così come documentato nel Rapporto di Valutazione Integrata della fase intermedia. L'Analisi SWOT ha permesso di individuare la soluzione più condivisa e di minor impatto ambientale (quindi sostenibile), fermo restando il generale riconoscimento dell'opportunità e necessità di realizzare l'intervento in esame.

L'adeguamento dell'intersezione stradale in Loc. Loppora necessita, invece, di ulteriori approfondimenti e verifiche, come del resto già anticipato nello stesso Rapporto di Valutazione Integrata e nei contributi pervenuti dopo la pubblicazione dello stesso.

L'Amministrazione Comunale intende promuovere il risanamento urbanistico, funzionale e ambientale del comparto produttivo anche attraverso l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, sfruttando, se ne ricorreranno le condizioni, anche le opportunità di accesso ai finanziamenti resi disponibili dalla Regione Toscana e dalla Comunità Europea (riqualificazione ambientale di aree produttive "degradate").

**Le criticità emerse in relazione alla risorsa aria e al clima acustico nelle diverse zone del territorio comunale e in particolare negli insediamenti di fondovalle sono illustrate nella cartografia allegata al Documento di Valutazione Integrata – Fase intermedia (artt. 7 – 9 DPGR 9 Febbraio 2007, n. 4/R) del Regolamento Urbanistico redatto nel Maggio 2011 e pubblicato sul sito del Comune di Barga.**

**Gli “effetti” dei contenuti del Piano Comunale di Classificazione Acustica proposto sulle aree del SIR-pSIC n. 13, sono dettagliatamente descritte nello Studio di Incidenza allegato allo stesso Piano di Classificazione Acustica come parte integrante e sostanziale.**

## **EFFETTI SOCIALI**

Ai fini della valutazione degli effetti sociali assumono particolare rilievo gli esiti delle riunioni tenutesi durante il processo di formazione del Piano Strutturale e di Valutazione Integrata, espressamente documentate con i verbali raccolti in atti e i Rapporti del Garante della Comunicazione.

Nel complesso i contenuti del Piano Strutturale risultano condivisi.

Vengono di seguito elencati alcuni dei nodi problematici e delle richieste avanzate da cittadini, professionisti e operatori:

- insufficienza di spazi aperti ad uso collettivo;
- riconversione e trasformazione delle aree produttive dismesse purché inserite nel contesto urbano;
- preoccupazione per le indicazioni del P.T.C. in relazione alle “aree di pertinenza fluviale”;
- necessità di interventi di riqualificazione ambientale e di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali in Loc. Loppora;
- efficacia effettiva degli interventi finora previsti e proposti in relazione alla qualificazione e al potenziamento del trasporto ferroviario;
- richiesta di sistemi di mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- sperimentare nuove forme di edilizia bioclimatica;
- recupero serre e annessi agricoli inutilizzati;
- realizzazione di impianti sportivi e attrezzature per il tempo libero,

Tali richieste e suggerimenti, in parte già soddisfatti per quanto riguarda i principi e gli obiettivi espressi a livello di Piano Strutturale, dovranno essere ulteriormente precisati e valutati in sede di Regolamento Urbanistico e di progetti attuativi.

## **EFFETTI ECONOMICI**

Fin dall'avvio del procedimento, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto la formazione del Piano Strutturale una occasione unica, irripetibile e di importanza strategica per lo sviluppo del territorio comunale, che risulta strettamente legato ai temi della cultura e del turismo.

La cultura deve essere intesa come insieme delle iniziative connesse al recupero e alla valorizzazione delle identità dei luoghi e della memoria storica: in questo senso, assumono importanza tutti i segni e le manifestazioni del lavoro dell'uomo, dai terrazzamenti alle emergenze storico – architettoniche, agli elementi di interesse storico – testimoniale che caratterizzano e connotano i diversi luoghi garantendone l'unicità e la riconoscibilità.

La conoscenza dei luoghi e la valorizzazione delle specificità è demandata al turismo; il Piano Strutturale promuove il turismo consapevole e sostenibile e le forme di ospitalità e ricettività diffusa, superando la logica delle destinazioni monofunzionali a favore di circuiti e itinerari strettamente legati al territorio e ai luoghi della tradizione e della cultura. Il

turismo è un'occasione di sviluppo per tutto il territorio comunale nelle sue diverse valenze.

Le previsioni e le proposte del Piano Strutturale dovrebbero, pertanto, determinare positivi, significativi e diffusi effetti economici anche nelle aree "marginali" ossia finora non espressamente interessate da interventi connessi allo sviluppo economico e produttivo.

Resta ferma la necessità di garantire il completamento e l'adeguamento dei comparti produttivi esistenti e la valorizzazione del Centro Commerciale Naturale di Fornaci di Barga e Ponte all'Ania.

## **MONITORAGGIO**

La rete di monitoraggio per la qualità dell'acqua deve essere mantenuta in efficienza. La pressione sulla quantità delle acque sotterranee va tenuta sotto controllo; oltre alle norme di tutela, volte al miglioramento o almeno al mantenimento delle prestazioni attuali del servizio idrico integrato, va promossa una campagna per il corretto uso della risorsa con particolari attenzioni e accorgimenti ai fini del risparmio idrico.

Per mantenere accettabili i livelli di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico bisogna mantenere attiva una rete di monitoraggio, aumentando il numero delle centraline e la frequenza e la qualità dei controlli effettuati nei punti di maggiore rischio (margine dei principali assi stradali urbani, perimetro di zone industriali, margine delle aree urbane di possibile espansione), in modo tale da mettere a fuoco le situazioni maggiormente critiche e procedere con opportuni interventi di mitigazione.

## **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'**

Gli interventi proposti risultano **compatibili a condizione** che siano rispettate le indicazioni contenute nella presente relazione, nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e nel Rapporto di Valutazione Integrata e le prescrizioni delle Norme di Attuazione del Piano Strutturale.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le schede norma di disciplina delle U.T.O.E., dei Sistemi Territoriali e Funzionali allegate alle Norme Tecniche di attuazione del Piano Strutturale.

In relazione ai contenuti propositivi del Piano Strutturale occorre precisare che:

- l'articolazione dei Sistemi Territoriali e funzionali e la perimetrazione degli stessi e delle U.T.O.E. sono stati approfonditi e precisati rispetto a quanto proposto (a scopo illustrativo) al momento della redazione del Rapporto di Valutazione Integrata della fase intermedia;
- le variazioni introdotte dipendono e derivano da approfondimenti conoscitivi, contributi e segnalazioni e dagli esiti degli incontri tenutisi presso la Regione Toscana e l'Amministrazione Provinciale.

Al fine di garantire che le azioni del Regolamento Urbanistico siano ambientalmente sostenibili, è stato individuato un obiettivo trasversale di sostenibilità ambientale che comprende un più articolato sistema di obiettivispecifici relativi alle diverse componenti ambientali interessate dal piano stesso.

Di seguito è riportato un primo elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati (l'elenco potrà essere approfondito in fase di redazione del Rapporto Ambientale), che costituiscono riferimento per le scelte urbanistiche di trasformazione territoriale.



Fattori ambientali e socio-economici	Obiettivi specifici
Risorsa acqua	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche
	Salvaguardare il reticolo idrografico superficiale
	Migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e la capacità di auto depurazione dei corsi d'acqua
	Implementazione reti e impianti
Risorsa suolo	Minimizzare e ottimizzare il consumo di suolo
	Salvaguardare la qualità del suolo e del sottosuolo
	Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e delle calamità naturali
Risorsa aria	Ridurre le emissioni
	Migliorare la qualità dell'aria
Cambiamenti climatici e energia	Migliorare il bilancio di CO2
	Promozione utilizzo energie rinnovabili
	Ridurre i consumi energetici
Ecosistemi	Salvaguardare gli ecosistemi
	Incrementare e conservare la biodiversità
	Incrementare e conservare le connessioni ecologiche
Clima acustico	Ridurre le emissioni acustiche
	Migliorare il clima acustico
Rifiuti	Ridurre la produzione rifiuti
	Promuovere la raccolta differenziata
Qualità della vita e salute umana	Migliorare l'accessibilità
	Implementare i servizi
	Migliorare la qualità urbana (verde e frammistione)
	Ridurre i fattori di rischio per la salute umana
Economia	Favorire l'occupazione
	Favorire il turismo
	Promuovere le produzioni tipiche